

rinuncia a lanciare una provocazione che vale l'intero libro: "E se tutte le più comuni obiezioni sollevate nei confronti dell'opera di Marx fossero errate?"

**Ma quali sono** le critiche a cui si riferisce l'autore? Ecco le dieci scelte da Eagleton: il marxismo non ha più senso nelle società occidentali attuali; tutte le volte che è stato messo in pratica, le conseguenze sono state terribili; riduce le persone a semplici strumenti nelle mani della storia; è un sogno utopico; nel marxismo ogni elemento della realtà si riduce all'economia; Marx credeva che non esistesse nient'altro che la materia; era ossessionato dal concetto di classe; i marxisti sono contro le riforme e sostengono l'azione politica violenta; abolendo la proprietà privata, governeranno per mezzo di un potere dispotico; i movimenti radicali più interessanti degli ultimi 40 anni (femminismo, ambientalismo, difesa dei diritti gay, ecc.) sono sorti tutti all'esterno del marxismo.

**Svelare qui come** fa Eagleton a mettere sottoposta queste convinzioni dure a morire, sarebbe ingiusto, ma è probabile che alla fine - come il bambino che, a distanza di tempo, riconosce che dopo tutto non era così male quello che gli aveva detto la mamma - gli daremo ragione.

TERRY EAGLETON

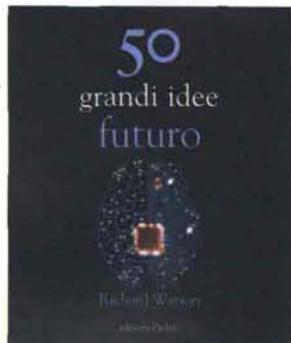
### Perché Marx aveva ragione

Armando Editore, 2013

pp. 240, euro 19,00

## Il futuro sulla Terra e nello spazio

DI FEDERICO MUSSANO



**Un coniglio di giada** che atterra nella baia degli arcobaleni: sembra una fiaba, un racconto senza tempo slegato dal presente o dalla realtà ma si tratta invece della cronaca recente di fine 2013 quando abbiamo appreso della sonda cinese Yutu ("coniglio di giada" secondo la lingua orientale) che si è delicatamente

posata in una baia del nostro satellite, la Luna. Avvenimenti legati al presente dunque e altrettanto legati agli interrogativi e alla curiosità di cercare di conoscere il tempo che verrà, per noi e per i nostri figli e nipoti. Ecco quindi "50 grandi idee - futuro" con Richard Watson (tra i più rinomati futurologi a livello internazionale) che, poco oltre metà libro (è l'idea numero 38, racchiusa tra le altrettanto suggestive idee che descrivono come catturare l'energia solare utilizzando laser orbitali e come creare ascensori spaziali), ci sottopone l'ipotesi di andare sulla Luna e non certo in modo "superficiale" ma anzi scavando e realizzando miniere lunari. Da esse si potrebbero estrarre le preziose terre rare ormai indispensabili per la produzione di oggetti da considerare stabilmente entrati nelle nostre vite e nei nostri paesaggi: dalle turbine eoliche ai componenti elettronici che fanno funzionare tablet e smartphone.

**Il futuro naturalmente** non si gioca e non si plasma solo dalle parti del Sole e della Luna, scoperte e innovazioni in gran parte vogliono continuare ad avere la Terra come ambiente di riferimento: per ottenere elementi chimici pregiati (dal nichel al palladio, dal platino all'oro) un progetto finlandese sta indagando sulla capacità del *Leptospiillum* a fungere da decompositore mangiaroccia dimostrando come di batteri non si parli e non si dibatta solo più in laboratori di biologia e medicina. Già, la medicina... "50 grandi idee - futuro" dedica un ampio spazio agli "esseri umani 2.0" e anche a come la medicina (supportata da data mining e cloud, orientata all'economia partecipativa nella sanità, pronta a rendere realtà diffuse e pervasive gli studi pionieristici su fasciature "parlanti" dotate di chip intelligenti, capace di essere vicina al cittadino anche quando si trova fisicamente lontana grazie al telemonitoraggio e al controllo dei dati vitali) potrà in breve tempo cambiare il nostro rapporto con medici e farmaci.

**Nanotecnologie, megalopoli, computer** quantistici, gamification, interfacce neurali e assistenti virtuali... ce n'è per tutti i gusti e per tutti gli scenari futuri e futuribili!

RICHARD WATSON

### 50 grandi idee - futuro

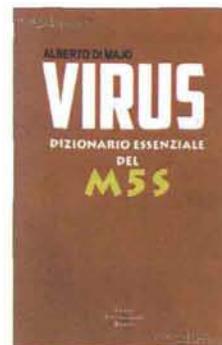
TRADUZIONE DI EVA FILORAMO

Dedalo, 2013

pp. 210, euro 18,00

## Parola di Grillo

DI MARCO PISCITELLO



**Dopo il successo** di "Grillo for President" e "Casaleggio. Il Grillo parlante", torna a dedicare un volume al Movimento 5 Stelle il talentuoso giornalista e scrittore Alberto Di Majo, capo del servizio politico del quotidiano "Il Tempo" e ormai divenuto una vera e propria autorità in materia.

**Con il suo** nuovo "Virus. Dizionario essenziale del Movimento 5 Stelle" (Editori

Internazionali Riuniti) Di Majo alza questa volta ulteriormente il tiro della sua analisi, realizzando un'operazione divulgativa che strizza l'occhio all'intrattenimento ma si pone anche l'obiettivo non semplice di raccontare, attraverso l'enucleazione ed il commento delle centouno parole chiave della lingua dei "grillini", la storia di quello che può definirsi l'unico vero nuovo fenomeno politico e sociale italiano degli ultimi anni. Neologismi, inediti e coloritissimi insulti, fantasiosi soprannomi: il linguaggio di Grillo, come si sa, è anche e soprattutto questo, e nel suo progetto politico alla comunicazione va sicuramente assegnato il rango di arma fondamentale - e qui Di Majo, già nelle intenzioni, centra veramente il punto. È stata infatti la parola - urlata o posata in Rete - la primaria chiave di volta utilizzata dall'ex comico per scardinare il sistema e portare un programma di rinnovamento "dal basso" in apparenza utopistico, ed i suoi un tempo invisibili protagonisti, a prendere fisicamente pos-